

Antonio Vento
Editore e Direttore
Redazione e Amministrazione
TRAPANI - Via Marsala, 16
TELEFONO N. 22401
ABBONAMENTI
Un anno L. 2.000
Un semestre L. 1.150
Spedizione abb. post. Gr. I.
PUBBLICITA'
Commerciali L. 120 mm.; Fi-
nanziari e Legali L. 350 mm.
Professionali L. 40 mm.; Ne-
crologi L. 200 mm.
Registrato al Tribunale di
Trapani, al n. 57 del Regi-
stro della Stampa
Tipi della STET - TRAPANI
Un numero L. 40

Dannarama

SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONE

Validità della formula di Centro - Sinistra

D'ANGELO RIELETTO
Presidente della Regione



Statura di uomini

La soluzione della crisi di governo, alla quale ci avviamo rapidamente con l'elezione a primo scrutinio del Presidente D'Angelo, sarà forse l'ultima di questo scorcio di legislatura: lo vogliamo almeno sperare. E l'esistenza fin qui travagliata di questa Assemblea si avvierà ad una sua fase di conclusione più serena e quindi più produttiva per gli interessi del popolo siciliano.

A sollecitare questa nostra speranza sta il fatto che i gruppi impegnati nella formula del Centro - sinistra mantengono la loro compattezza e confermano la validità stessa della formula di Governo, dando alla crisi un suo preciso aspetto di crisi di assestamento nata da una necessità di maggior chiarezza nei rapporti fra gli uomini dei Partiti al Governo e le masse rappresentate. E tanto più possibile sarà il riavvicinamento quanto più chiara e sensibile la scelta degli uomini che andranno a comporre la nuova Giunta.

Almeno fino alle prossime elezioni e nel tentativo di realizzare il programma minimo annunciato dalla formula politica concordata. Poi si porrà ancora una volta - con la prossima battaglia elettorale - il problema delle altre scelte. Non si possono infatti giustificare le molte crisi che si sono susseguite in Sicilia, se non addebitandone la responsabilità alle facili designazioni ed alle ancor più facili scelte.

Non intendiamo con questo assunto offendere nessuno dei 90 Deputati regionali, ma i benpensanti vorranno con noi convenire che troppo spesso gli uomini politici preposti alle alte cariche del Governo della Regione hanno condotto la loro pratica di governo a tutte spese della Sicilia. E questo

Nuovo direttore all'USIS di Palermo

Al momento di andare in macchina, apprendiamo che il Dr. John De Witt, Direttore dell'USIS di Palermo, col prossimo 1 Agosto lascerà la Sicilia per altra Sede con altro importante incarico. A sostituirlo è stato chiamato il Dr. T. G. Charouhas.

Al Dr. De Witt, che durante la sua permanenza in Sicilia ha saputo cattivarsi la simpatia unanime della Stampa e che ha dato un impulso veramente rimarchevole alle attività dell'USIS, gli auguri di buona fortuna e di brillante carriera, con il nostro personale affettuoso saluto.

Al Dr. Charouhas, il benvenuto più cordiale nella nuova Sede.

La "Madre di Sciarra" al Museo Naz. Pepoli

L'on. Paolo D'Antoni, Assessore alle Finanze della Regione Siciliana, ha disposto il deposito al Museo Pepoli di Trapani del pregevole dipinto di Carlo Levi, "La Madre di Sciarra", di proprietà del Demanio Regionale.

L'opera è certamente una delle più pregevoli del noto pittore e scrittore che vi ha rappresentato con grande efficacia stilistica (specie nel volto) la natura nobilmente contadina, il fisico travagliato e il dolore austero di Francesca Serio, la madre del Sindacalista Carnevale, ucciso anni fa dalla lupara mafiosa



I Torresi... hanno riscoperto il corallo di Trapani

«Passando poi al Secondo Braccio, cioè della Pesca del Corallo, e de' Corallini, dee premettersi, che i Trapanesi furono i Primi Inventori del Corallo, come asserisce il Tavernier ne' suoi Viaggi per l'Indie, e come ancora si rileva dagli atti Filosofici d'Inghilterra nel Marzo dell'anno 1666. Similmente i Corallini Trapanesi lo ritrovarono in Tabarca nel 1513 ed in tanti altri luoghi, come meglio può osservarsi in varie Lapide scolpite, che sono esposte al Pubblico dinanzi la Chiesa di S. Lucia Vergine, e Martire Principale Padrona de' Corallini. Similmente questi sono l'Inventori dell'Ordigno, che serve alla pesca di questa durissima Pianta, e così romperla sotto le acque medesime vicino la radice.» Così Padre Benigno, nel manoscritto «Trapani Profana», che si conserva presso la Fardelliana. Oggi Padre Benigno resterebbe male a dover ripetere che la riscoperta del corallo nei mari di Trapani è stata operata non da «Corallini» trapanesi ma da una frotta di abili pescatori d'altra regione d'Italia. Ma a chi da tempo lo spirito campanilistico è caduto per via per una sorta di maturazione civile e sociale, ciò produce un effetto positivo.

Avevo notato in porto una diecina di barche attrezzate per la pesca del corallo già da qualche giorno. Una mattina, me ne stavo intento al mio quotidiano lavoro, quando sono stato avvisato che alcuni pescatori erano fissi dietro una lapide proveniente dalla Chiesa di Santa Lucia, oggi murata in Fardelliana. Una Biblioteca non è un Museo nel senso meno dinamico della parola (che anche il museo può e deve essere qualche cosa di attivo e fecondo), non è cioè un luogo di gelosa conservazione di suppellettili più o meno libraria: essa deve servire ad interessi reali e immediati, deve stimolare e favorire conquiste del pensiero e della azione.

Perciò sono andato incontro ai «Corallini» forestieri, li ho accompagnati in sala di lettura, ho mostrato loro il manoscritto di padre Benigno e, quello che più conta, ho fatto vedere la raccolta delle iscrizioni manoscritte dal Polizzi, dove figuravano ben due lapidi che riguardavano la scoperta del corallo da parte dei trapanesi (una, mutila della parte illustrativa, è proprio quella murata in Fardelliana). Le due lapidi nella riproduzione a mano indicano dei segni per identificare il banco, segni

imprecisi (è vero), malsicuri e malfidati data la «gelosia» propria dei pescatori di ogni genere di pe-

sca a rivelare con esattezza i «segnali», ma pur sempre una buona (segue in 6 pag.)



L'ANNO DEL SIGNORE MDCCLV
LI PESCATORI DI TRAPANI RITROVARONO
UNA SICHA DI CORALLO QUINDECI MIGLIA
PER MAISTRO DI LO CAPOGROSSO DI LEVAN
SO PER LIBECCIO LA CANALATA INCIMA DELLA
TORRE DI MARETIMO: PER SCIROCCO IL CAPO
GROSSO DI LEVANTO E LA CAVA DI S. TEODO
RO: E PER LEVANTE IL BALATICCIO DI BONA
GIA E LE COLLINE DELLA MONTAGNA DI BAIDA
CHIAMATE LI PAGLIARETTI: E LI MEDESIMI FE
CERO QUESTO SCRITTO MARMOREO A ME
MORIA. E BENEFITIO DELLI LORO POSTERI
5 LVCIA

Una delle due lapidi murate nella Chiesa di S. Lucia.

Solo la proporzionale pura rispecchia la volontà degli elettori

Per una riforma della legge elettorale

La crisi del Governo Regionale Siciliano, ad onor del vero, sono troppo frequenti. La qualcosa non torna a vantaggio certamente di quel necessario consolidamento di cui abbisogna l'autonomia della nostra Isola.

L'ultima crisi, quella del governo di Centro-Sinistra, è ancora più grave, proprio perché si voleva e si vuole portare avanti uno esperimento che, per la sua attività, capace di risolvere i temi di Sicilia, doveva penetrare nella coscienza dei Siciliani, come fatto storicamente positivo, come elemento, dopo più di cento anni dal giorno in cui passò Garibaldi, dal giorno in cui cioè i Siciliani aspettarono qualcosa di serio, di concreto per lo sviluppo economico, come elemento dunque, efficace per imprimere una prospettiva gioiosa per la gente di questa terra «bruciata», quale viene definita la Sicilia.

Quando si realizzò tale formula si disse, giustamente, che il cammino era faticoso, duro.

Era vero, fu vero! Ad impedirne l'assestamento della prima fase hanno contribuito molti elementi esterni ed interni.

Si sapeva chi erano i nemici aperti del Centro-Sinistra, non si badò, a mio modesto avviso, ai nemici interni che, va detto con chiarezza, sono di due tipi: Quelli che vengono definiti franchi tiratori, gente sleale che rasentano, con la loro posizione occulta, la vigliaccheria; e gli altri, quelli

che sono sinceramente per il Centro-Sinistra, che partecipano con passione e sentimento per la sua realizzazione e, una volta realizzata, vogliono nel giro di pochi giorni, dimenticando che il cammino si presentava e si presenta faticoso e duro, tutto quanto non fu possibile realizzare in tanti anni. Questi ultimi sono, nella loro onestà e ingenuità, i peggiori nemici del Centro-Sinistra. Perché? Vogliono normalizzare in 24 ore tutto quanto c'è stato d'immorale per cento anni.

Non capiscono cioè che per poter dare «botte da orbi» a chi le merita, politicamente economicamente e moralmente parlando, bisogna prima formare le coscienze, aiutare a capire, far fare le radici ad una formula politica e poi risolvere tutto il resto. Bisogna comprendere cioè che la maggioranza della popolazione la quale ha acquistato un costume per la cui modificazione in senso positivo, è necessaria una attività paziente, costante e a volte tenace.

Un altro elemento ancora, questa volta matematico e politico ad un tempo, è il sistema con cui vengono distribuiti i seggi al Parlamento Regionale Siciliano.

In Sardegna per esempio ogni 20.000 abitanti eleggono un deputato, mentre da noi non bastano in qualche caso nemmeno 50.000 voti.

In Sardegna, aumentando la popolazione aumentano i deputati.

ti, qui, in Sicilia aumentano i voti di partito e si può verificare di perdere qualche deputato.

Prendendo in esame le eregionablis del 1959 vediamo che in media ogni deputato missino rappresenta 20.413 voti, un Socialista 21.600, un Comunista 25.329, un democristiano 27.580, un Cristiano Sociale 28.554, un monarchico 37.151, un liberale 45.385 e l'On. Bino Napoli, unico deputato Socialdemocratico, rappresenta ben 52.506 elettori.

Se il fatto non fosse serio potrei dire, scherzosamente, che lo On. Bino Napoli vale più di due volte e mezzo l'On. Grammatico, missino.

La legge con cui vengono eletti i deputati regionali è a sistema proporzionale, ma praticamente, come abbiamo visto sopra non c'è proporzionalità tra eletti ed elettori. Come si spiega ciò? Come e avvenire?

Una semplice leggina elettorale, una dozzina di anni fa, ha abolito il sistema di raccolta dei voti residui di ogni collegio nel Collegio Unico Regionale, per cui dovendosi tutti i deputati di un collegio essere eletti in quel collegio, possiamo avere deputati eletti con 10.000 voti in un determinato collegio e candidati di altro collegio con 15.000 voti non essere eletti; e questi 15.000 voti si disperdono.

In teoria si potrebbe verificare il fatto che in tutti i 9 collegi la lista di un Partito prende 9.000 voti a collegio, cioè 81.000 voti nel complesso, ma in nessun collegio con 9.000 voti viene eletto un deputato. Conclusione: a quella lista non spetta nessun deputato.

Al contrario una altra lista prende 15.000 voti in un solo collegio e 2.000 voti ciascuno negli altri 8 collegi. Conclusione: questa lista pur avendo racimolato 31.000 voti ha un deputato. Conclusione ultima: col sistema dei resti in campo collegiale la seconda lista, pur avendo in tutta la Sicilia raccolto 50.000 voti in meno della prima lista ha diritto di essere rappresentata all'Assemblea Regionale, mentre la prima lista, forte di 81.000 voti, non ha diritto alla rappresentanza.

Per ristabilire un equilibrio fra le forze dei partiti, a mio parere, occorre modificare la legge elettorale, ripristinando il Collegio Unico Regionale in modo che i seggi siano più equamente ripartiti fra le forze politiche e, noi, importa se con tale sistema in un collegio si potrà avere un deputato in più di quello assegnato (come a Trapani nel 1947) ed in un altro un in meno.

Un altro caso da affrontare, anche se non urgente, è quello del numero totale dei deputati regionali. Sono fissati in novanta, indipendentemente dall'aumento della popolazione complessiva della Sicilia.

Nel 1946 un deputato rappresentava (Segue in 6° pag.)

Giovanni Rizzo

Le "piacevoli notti" trapanesi

Da Nord non viene la tramontana

ma il fetore insopportabile delle fognature

Qualche anno fa mi ero specializzato in grane maleolenti quali immondizie, fogne, ecc. Un ritorno ad almeno uno degli argomenti di specializzazione mi si impone. Tiranneggia me come tutti i Trapanesi, in queste giornate di insopportabile calura, un dato di fatto non meno insopportabile: il fetore che da tutte le parti di tramontana si sublima alle nostre narici a prova continua della nostra capacità di resistere ai conati di vomito.

Ed è così che ripenso alle fogne di Trapani, un tempo « invitissima », perché nessuno si era preoccupato mai di vincerla, oggi « fetentissima », per particolare benemerita di « politici » (nel significato dell'etimologia della parola) e anche di tecnici che, preparatissimi di certo in teoria, rimangono nel corbello di Socrate, tra le nuvole, e non si abbassano alla bassissima realtà nostrana.

Del resto non è la prima volta che incompetenti, appunto perché tali, (ed io mi sento assai incompetente), suggeriscono ai competenti, con la loro giustificata faciloneria, soluzioni che a ben considerarle avrebbero dovuto sortire facilmente dalla mente dei competenti.

Messo da parte per un momento il problema generale delle fogne, eccomi subito al problema immediato del fetore. Il fetore viene da tramontana.

Che cosa lo determina? Una osservazione superficiale porterebbe a rispondere: le alghe, che si sono accumulate al di qua della scogliera artificiale di protezione che, sia detto per inciso, non comprendo bene perché non è stata estesa a proteggere tutta la litoranea nord. Ma le alghe sono responsabili quanto il bastone che colpisce il cane e che il cane morde. E allora? Il fetore è determinato dagli spurghi delle fogne che vanno a cadere sulle alghe accumulate al di qua di detta scogliera: il primo responsabile del fetore è chi, avendo giustamente disposto la elevazione della scogliera di tramontana, non ha previsto che le alghe si sarebbero accumulate fino a quasi intasare gli sbocchi di fogna e che le acque nere sarebbero ristagnate e avrebbero procurato fermentazione e decomposizione delle alghe stesse; il responsabile è chi, ancora oggi, al lume della fetida realtà, non dispone con prontezza le opere atte a condurre gli sbocchi di fogna al di là della scogliera stessa e ciò al fine di eliminare zanzare, mosche e moscerini, nonché miasmi insopportabili e pericolosissimi per la salute pubblica. I « politici » che i nostri nonni conobbero facevano ciò e ne è prova qualche « capuzzanaru » che ancora si nota lungo il litorale di tramontana. I « politici » dei nostri giorni ignorano forse che cosa sia e a che serva un « capuzzanaru » perché quando - essi erano ragazzi non lo hanno neanche usato per i tuffi a mare, come lo ho usato io, dato che già a quel tempo il suddetto non serviva più come condotto di acque di fogna in mare lontano dal bagnoasciuga.

Ed eccomi ora al problema più grosso: quello della rete fognante di Trapani. E' risaputo che a Trapani le infezioni tifoidee, pur contenute entro l'apparenza dello stato endemico (e Dio sa quanti casi per ovvii motivi sfuggono alle statistiche ufficiali), sono assai frequenti. E la rete fognante attuale ne è in gran parte responsabile per l'ubicazione degli sbocchi e per certa sua « promiscuità » con la rete idrica. Un mio amico, che, ora è più di sei anni, come breve pallida meteora, fu per pochissimi mesi assessore comunale, mi ricorda che ha votato a quel tempo una somma non indifferente (mezzo miliardo di lire, se la memoria non gli falla) come prima metà d'un'intera somma destinata alla nuova

rete fognante di Trapani. Il mio amico, già assessore, mi ricorda altresì che era stato bandito il concorso per un progetto di massima della rete fognante di Trapani con la condizione che nessuno sbocco finisse sul litorale periferico della città; che uno dei progetti presentati era apparso ad una commissione il migliore ed era stato scelto perché assai economico, dato che trattava la rete fognante della città scissa nei due tipi, impiegando la rete attuale per le acque bianche e la nuova per quelle nere e prevedendo quest'ultima di cubatura irrisoria dato che ne era stata calcolata la portata in funzione del consumo idrico pro capite dei cittadini. Ma il progetto vincitore, mi fa notare quel buon diavolo di Astarotte, non aveva tenuto conto del fatto che le case di Trapani hanno terrazzi per svariate migliaia di metri quadrati, per un'area uguale a quella dei fabbricati e che il 95% delle acque piovane raccolte dai coperti si scarica nelle fogne nere. Se tutto ciò è vero come ritengo che sia, non si capisce come il progetto vincitore sia attuabile, data l'insufficienza del collettore previsto, a meno che i « politici » suicidi non vengano obbligati a padroni di casa a mutare le pendenze dei coperti e comunque a fare a loro spese le opere idonee a far versare tutte le acque piovane raccolte dai ter-

razzi nella rete bianca. E chi rievolverà i « politici » attuali in tal caso, ammesso per assurdo che sia legale imporre un onere siffatto?

Ed allora? Non resta che una soluzione: rimettere il bando di concorso per un nuovo progetto per la rete fognante di Trapani, approvarlo subito e renderlo subito esecutivo, prima che i prezzi aumentino e la fognatura di Trapani subisca la sorte, per esempio, del Teatro Regio di Torino, con la differenza che di un teatro si fa anche a meno (Trapani insegna), d'una rete fognante no, data la nostra assai difettosa ed animalesca umanità.

GIULIO RUFO

Servizio di GIULIO RUFO

to vincitore, mi fa notare quel buon diavolo di Astarotte, non aveva tenuto conto del fatto che le case di Trapani hanno terrazzi per svariate migliaia di metri quadrati, per un'area uguale a quella dei fabbricati e che il 95% delle acque piovane raccolte dai coperti si scarica nelle fogne nere. Se tutto ciò è vero come ritengo che sia, non si capisce come il progetto vincitore sia attuabile, data l'insufficienza del collettore previsto, a meno che i « politici » suicidi non vengano obbligati a padroni di casa a mutare le pendenze dei coperti e comunque a fare a loro spese le opere idonee a far versare tutte le acque piovane raccolte dai ter-

Sollecitata la SICILFIAT a costruire nel trapanese il complesso automobilistico

Il 7 Luglio u.s. ha avuto luogo, nei locali della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Trapani, una riunione per l'esame delle questioni relative alla costruzione dell'autostrada Trapani-Palermo (Punta Raisi) ed alla localizzazione, nel territorio della Provincia, del programmato stabilimento della SICILFIAT. Alla riunione, indetta e presieduta dal Presidente della Camera di Commercio Avv. Sebastiano Piacentino, hanno preso parte il Presidente della Provincia Prof. Avv. Corrado De Rosa, il Sindaco di Trapani Dr. Aldo Bassi, il Presidente del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale del Trapanese On.le Ing. Nicolò Rizzo e il Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo Avv. Benedetto Rizzo.

La riunione, indetta e presieduta dal Presidente della Camera di Commercio Avv. Sebastiano Piacentino, hanno preso parte il Presidente della Provincia Prof. Avv. Corrado De Rosa, il Sindaco di Trapani Dr. Aldo Bassi, il Presidente del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale del Trapanese On.le Ing. Nicolò Rizzo e il Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo Avv. Benedetto Rizzo.

La riunione, indetta e presieduta dal Presidente della Camera di Commercio Avv. Sebastiano Piacentino, hanno preso parte il Presidente della Provincia Prof. Avv. Corrado De Rosa, il Sindaco di Trapani Dr. Aldo Bassi, il Presidente del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale del Trapanese On.le Ing. Nicolò Rizzo e il Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo Avv. Benedetto Rizzo.

Concorsi per l'Amm.ne Civile

L'Ufficio Stampa della Prefettura comunica:

Con decreto in data 14 febbraio 1962, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 175 del 13 luglio 1962, il Ministero dell'Interno ha bandito un concorso per esami a 13 posti di applicato aggiunto in prova dell'Amministrazione Civile dell'Interno, le cui prove scritte, la prova pratica di dattilografia e la prova facoltativa di lingua tedesca avranno luogo in Roma, rispettivamente nei giorni 17, 18, e 20 dicembre 1962.

Le domande di ammissione al concorso, su carta da bollo da lire 200, intestata al Ministero dell'Interno - Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale - Roma, e redatte in conformità del citato bando, dovranno essere presentate alla Prefettura della Provincia in cui il candidato risiede entro il giorno 11 settembre 1962.

Per ogni ulteriore notizia gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio di Gabinetto della Prefettura.

Il Presidente della Provincia si è riservato, in ogni caso, di disporre la progettazione degli allacciamenti della strada di grande comunicazione con i vari centri della provincia.

Successivamente, è stata concordata l'azione comune da svolgere per provocare la localizzazione, nel territorio della provincia di Trapani, dello stabilimento della SICILFIAT.

Dopo aver preso atto dei contatti già stabiliti in proposito dal Sindaco di Trapani e delle vibranti sollecitazioni della Giunta della Camera di Commercio e del Consiglio Provinciale, si è deliberato di predisporre una dettagliata relazione illustrativa da inviare ai Presidenti dei Consigli di Amministrazione della Fiat e della SOFIS, allo scopo di dimostrare i ragguardevoli ed inequivocabili vantaggi della localizzazione nel territorio della provincia di Trapani dello stabilimento di cui trattasi.

Per la compilazione di tale relazione è stato deciso di avvalersi degli studi già compiuti dai tecnici della Camera di Commercio e del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale.

E' stato, infine, deliberato di prendere diretti contatti con gli Uffici Tecnici della Fiat, per fornire tutti gli elementi giudicati utili per la cennata localizzazione.

I nuovi provvedimenti della G.M. deliberati nella seduta di lunedì scorso

L'Ufficio Stampa del Comune di Trapani comunica:

La Giunta Municipale nella seduta del 23 - 7 - 1962 tra gli altri provvedimenti ha approvato:

- 1) Autorizzazione spesa di lire 8.600.000 per acquisto di una palestra prefabbricata da sorgere su terreno di viale Regina Elena.
- 2) Autorizzazione spesa di lire 8.600.000 per acquisto di una palestra pre - prefabbricata da sorgere su terreno di Piazza delle Vergini.
- 3) Assunzione straordinaria di 10 netturbini per due mesi per la pulizia della Città.
- 4) Nuova tariffa occupazione spazi pubblici.
- 5) Classificazione di vie e piazzette cittadine l'applicazione della tariffa per la tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche.
- 6) Concessione di mq. 48 di terreno per l'ampliamento del padiglione in Piazza Scarlatti alla ditta Cartolibreria Pons.
- 7) Approvazione del nuovo Regolamento e tariffe per le pubbliche affissioni e pubblicità.

go.amento e tariffe per le pubbliche affissioni e pubblicità.

8) Normina a vigile urbano di ruolo del sig. Gramignano Nicolò, 15° in graduatoria del concorso pubblico per esami a posti di Vigile Urbano.

9) Erogazione contributo di lire 1.660.000 in favore del Comitato Festeggiamenti Ferragosto.

10) Erogazione contributo straordinario di lire 500.000 in favore della Polisportiva «Olimpia».

11) Erogazione di un contributo di lire 950.000 all'ENAL per manifestazioni per il Ferragosto Trapanese.

12) Approvazione spesa di lire 136.275 per sistemazione tappeto bituminoso nella Villa Margherita.

13) Contrattazione mutuo di lire 378.250.000 col Banco di Sicilia.

14) Approvazione spesa di lire 782.000 per lavori di espurgo di tratti di fogna e fognoni in varie parti della Città.

15) Approvazione progetto di

cantiere di lavoro per sistemazione tratto di strada compresa tra la via S. Francesco e la via dei Pastori in contrada Marausa.

16) Autorizzazione spesa di lire 6.052.110 per lavori di sistemazione nella via Timpona in contrada Marausa.

17) Assunzione e tenuta della gestione delle spese di costruzione di un locale per l'installazione di un serbatoio in pressione per l'appa. recchio cloratore a dosaggio automatico occorrente per l'acquedotto «Pozzo Madonna».

18) Approvazione del progetto di massima per la costruzione di una scuola di Avviamento a tipo commerciale per l'importo di L. 106.800.000 e richiesta dei benefici della legge 9-8-1954 e legge Regionale 4-12-1956, n° 64.

19) Approvazione del progetto di massima per la costruzione di una scuola Professionale a tipo agrario a Rilievo per l'importo di L. 66.800.000.

20) Approvazione progetto di massima per la costruzione di una scuola Liceo Ginnasio per l'importo di L. 287.500.000.

21) Approvazione progetto di massima per la costruzione di una scuola di avviamento Professionale a tipo agrario a Fulgurate per l'importo di L. 66.800.000.

22) Approvazione progetto di massima per la costruzione di n° 2 aule nella Borgata Milo per L. 10.400.000.

23) Approvazione progetto di massima per la costruzione di una scuola media nel centro cittadino per L. 247.200.000.

24) Approvazione progetto di massima per la costruzione di una scuola elementare a Locogrande per l'importo di L. 5.200.000.

25) Approvazione progetto di massima per la costruzione di un Istituto Professionale di Stato per il Commercio per l'importo di L. 120.000.000.

26) Approvazione progetto di massima per la costruzione di una scuola Professionale marittima per L. 187.200.000.

27) Approvazione progetto di massima per la costruzione di una scuola di Avviamento Professionale a tipo Agrario a Marausa per l'importo di L. 66.800.000.

28) Approvazione progetto di massima per la costruzione di una scuola Media nel rione Borgo Annunziata per L. 192.000.000.

Scioperano ad oltranza i dipendenti degli studi notarili

I dipendenti degli Studi Notarili, riuniti in assemblea, il giorno 15 luglio, nei locali della Camera Sindacale U.I.L. di Marsala, dopo aver constatato che nonostante numerosi inviti rivolti dal Sindacato Dipendenti Studi Professionali della U.I.L. al Consiglio Notarile - per esaminare ed accogliere a seguito di pacifiche trattative le legittime richieste della categoria - non è stato possibile alcun incontro, che il Consiglio Notarile non ha ritenuto di aderire neanche all'invito rivolto dall'Ufficio Provinciale del Lavoro, che i Signori Notari rimangono fermi nella loro ingiustificata posizione negativa e non intendono né applicare il Contratto Nazionale di Lavoro per il personale degli Studi Professionali 3 ottobre 1953, già peraltro divenuto anacronistico, né stipulare un contratto provinciale che accoglia le norme di quello nazionale, in modo da far conseguire ai lavoratori un trattamento più umano, e dopo aver ritenuto

to che i Signori Notari non intendono rispettare la legge 14 luglio 1959, n.741 la quale stabilisce «minimi inderogabili di trattamento economico e normativo nei confronti di tutti gli appartenenti ad una medesima categoria, con lo specifico motivo della mancata pubblicazione del D.P.R., che il trattamento normativo della categoria è ingiustificabile ed IMMERITATO, e che il livello delle retribuzioni della categoria nella Provincia di Trapani è fra i più bassi ed in ogni caso insufficiente ad assicurare un'esistenza LIBERA E DIGNITOSA, così come detta l'art. 36 della COSTITUZIONE, hanno deciso di proclamare lo sciopero a tempo indeterminato, a partire dal 16 luglio, e di proseguire l'azione sindacale fino a quando non siano tutelati da un Contratto Nazionale o provinciale con validità «erga omnes» con la emanazione del D.P.R. in occasione della prossima proroga della citata legge 741.

L'ORARIO DEI NEGOZI di generi alimentari

In virtù del decreto Prefettizio n.22421 Div. 3° del 18/7/1962, i negozi di generi alimentari, compresi quelli di salumeria, salumeria, droghe, coloniali frutta e verdura del Comune di Trapani e della Frazione di Casa Santa del Comune di Erice nelle giornate festive appresso indicate osserveranno il seguente orario di apertura e chiusura:

APERTURA ORE 9
CHIUSURA ORE 12

Tutte le domeniche, Capodanno, Epifania - Ultimo giorno di Carnevale - 19 marzo (S. Giuseppe) - 25 aprile (Anniversario della Liberazione) - 1° maggio (Festa del Lavoro) - 15 maggio (Festa della Regione Siciliana) - 2 Giugno (Anniversario della Repubblica) - Giorno del Corpus Domini - 29 Giu-

Concerto in Piazza Marina

Domenica 29 Luglio alle ore 19 in Piazza Marina, il Complesso Bandistico C.R.A.L. Enal di Trapani diretto dal concittadino M° Giuseppe Reina, eseguirà il seguente programma musicale: F.V. Suppè, Poeta e Contadino, Ouverture; U. Giordano, Andrea Chénier, Fantasia; F. Lehár, La Danza delle Libellule, Fantasia; Lecloux - Reina, Malaguenà e Andalusia, Celebri Melodie;

22 posti di vice - ragioniere

L'Ufficio Stampa della Prefettura comunica:

Con decreto in data 7 marzo 1962, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 174 del 12 luglio 1962, il Ministero dell'Interno ha indetto un pubblico concorso per esami a 22 posti di vice ragioniere in prova dell'Amministrazione Civile dell'Interno, le cui prove scritte avranno luogo in Roma nei giorni 26, 27, 28 e 29 novembre 1962.

Le domande di ammissione al concorso, su carta da bollo da lire 200, intestate al Ministero dell'Interno - Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale - Roma, e redatte in conformità all'art. 6 del citato bando, dovranno essere presentate alla Prefettura della Provincia in cui il candidato risiede entro il giorno 10 settembre 1962.

Per ulteriori notizie gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio di Gabinetto della Prefettura.

Il dott. Marco Di Gaetano

Specialista in Igiene

esegue anche la

REAZIONE BIOLOGICA DI FRIEDMANN per la diagnosi precoce di gravidanza

Via G. B. Fardella, 294 I/H Palazzo Impellizzeri

TRAPANI Tel. 23321

LA SICILIA ALL'ALBA DELLA STORIA

Una patria d'elezione delle divinità classiche

Penso di non far errore nella valutazione dei fattori «imponderabili», fissando il secolo VIII a.C. come il secolo di transizione della Sicilia dall'epoca protostorica all'epoca storica.

reo della civiltà siracusana, toccherà Lentini, attraverserà la piana di Catania, raggiungerà Messina e, superato lo Stretto, Reggio Calabria» (1).

In un rapporto archeologico-storico, presentato dall'Accademia «Scienza ed Arte», ho cercato di ricostruire le fasi fondamentali della civiltà in Sicilia (2).

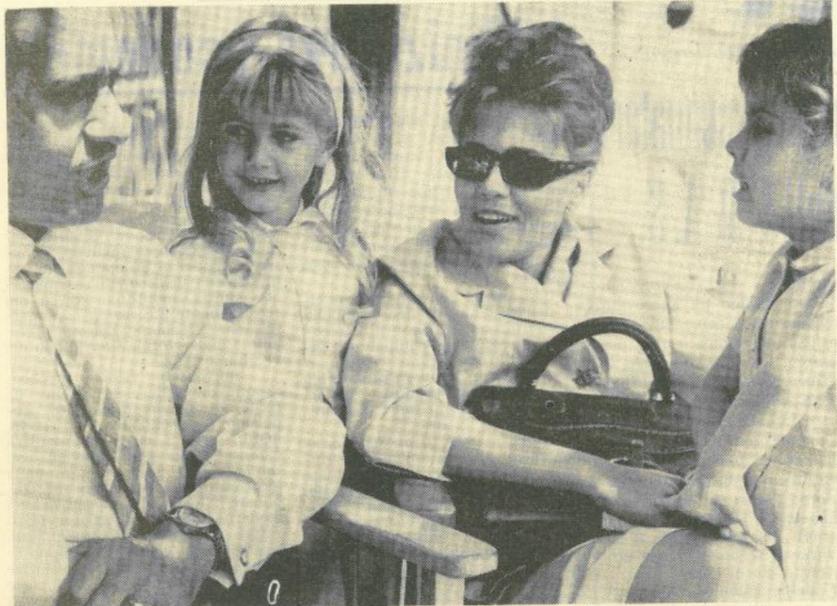
ma essa era nata sotto altri auspici ed era piuttosto una creazione voluta dal commercio, mentre Naxos è una creazione spontanea dell'anima popolare, che porta con sé l'altare della divinità tutelare il nome caro della maggiore delle Cicladi.

Al momento dello sbarco dei coloni da Calcide e da Naxos, la Sicilia era già abitata da quattro stirpi diverse: Gli Elici, che tenevano la punta occidentale del

triangolo siciliano con le città di Eryx e di Egesta e che si preleva di originale troiana, forse in seguito a un influsso psicologico posteriore, esercitato dalla diffusione dei poemi classici di Roma.

G. G. Ravasini (segue in 6 pag.)

Katuscia Piretti e i "mafiosi"



Bentornata in Sicilia, Katuscia Piretti! Lasciata la nativa Trapani, la piccola Katuscia si è imposta a Roma nella interpretazione di alcuni sketches pubblicitari alla TV.

CRONACHE DI ALTRI TEMPI

Per le sue romanze perdettero il sonno

Francesco Paolo Tosti, il figlio del modesto negoziante in cereali, ammeso al Conservatorio di musica per l'intercessione di un benefattore

Durante le celebrazioni Michettiane, quest'anno è stata inserita una manifestazione in onore di Francesco Paolo Tosti, che di Michetti fu amico fraterno.

pavano le più belle donne di Roma; famose ispiratrici di pittori, musicisti, poeti. E mentre il Tosti conquistava la notorietà insegnando, con l'ausilio di Giovanni Sgambati, una sua melodia nel concerto cui partecipava Listz, Francesco Paolo Michetti, il Ceno-

dei Prefetti, una melodia si diffondeva delicatamente per l'incanto di chi poteva ascoltarla. Poi la città traboccò di canto; il nome di Tosti corse di bocca in bocca, nella Via Ludovisi, in Via Veneto, da socchiusi persiane di antichi balconi, si udiva di frequente un canto sommesso di pudica fanciulla, trepida nell'attesa dell'agognato ideale.

mani, leggeva, allorché più acuta sentiva la tristezza della sua giornata in declino.

Una Dama lontana, eterna innamorata, gli sussurrava: «Quando tornerà il mio uignuolo?». E l'usignuolo non poté mai più tornargli; egli finiva il suo ultimo canto, tra le pagine del Poema Paradisiaco di D'Annunzio, musicando «La sera»; e quella stessa melodia, rimase incompleta, singhiozzante.

Luciano L. Domanti (Segue in 6° pag.)

Un articolo di Luciano L. Domanti

ingiallito ritaglio di giornale. Un «merletto» di Diego Calcagno dedicato proprio alla città natale del Tosti, Ortona al Mare, che «nella notte tranquilla — trapunta di stelle — riposa dolcemente — nella scia di una romanza». Ricordo di averlo a suo tempo conservato non tanto perché mi piaceva molto la frivola forma del verso, ma quanto perché ridestava in me il ricordo dei miei «artisticci» entusiasmi giovanili, quando con gli amici di quel tempo avrei voluto vivere anch'io, (chi non ha sulla coscienza un simile peccato?) almeno una volta, alla maniera di D'Annunzio.

biarca, — come l'aveva battezzato l'amico Gabriele — fermava sulle tele possenti figure di maghe ed esponeva con successo i suoi quadri a Parigi, Torino, Milano.

Ebbro di giovinezza, il D'Annunzio, signore della rima, «fingeva belta meravigliosa». «Sul vespro convenivano a tenzone, — nell'orto pien di fiori e di rosei, — donne, scultori, musicisti, poeti, — Principi, come in un decamerone».

Quante innamorate perdettero il sonno, struggendosi l'anima su pianoforti a coda, in oscuri salotti ornati di ninnoli e di specchiere dorate?

Torna, caro ideal! Torna un istante a sorridermi ancor... Tosti, nel 1876, partì per l'Inghilterra dove nel Castello di Windsor, secondo l'élite inglese, insegnò ad Eduardo VII l'arte di mangiare con eleganza gli spaghetti. Fu Maestro di Corte, la Regina Vittoria lo nominò Baronetto, mentre le dame del giorno se lo contendevano per averlo nei loro ricevimenti.

ERICE. Terza Sagra della Bibbia

La terza Sagra della Bibbia quest'anno si articola in tutta una serie di manifestazioni di straordinario interesse, religioso, culturale e turistico, che le conferiranno caratteristica inconfondibile di attrazione nel quadro dell'estate ericina.

serita tra le manifestazioni della Sagra. Questa, infatti, trova motivo della sua istituzione ad Erice nell'addentellato storico ambientale, nella dovizza di elementi tradizionali religiosi ed artistici, tra cui i famosi «Personaggi» ispirati alla Bibbia.

Ma la nostalgia dell'Italia lo fece ritornare nella Roma della sua prima giovinezza. Ora, il figlio del modesto gestore di un piccolo negozio di cereali, che era stato ammesso al Conservatorio di Musica di San Pietro a Maiella per l'intercessione di un benefattore, vi tornava carico di gloria.

A San Luca, a cui è dedicata la Terza Sagra, si ispirano i cinque cori dei «Personaggi» che a conclusione delle manifestazioni, sfileranno per le vie di Erice nella notte tra il 27 e il 28 agosto, come è tradizionale.

E tra donne e canzoni, tra «Carmela» e «Non m'ama più», passarono gli anni. Nel suo studio silenzioso, sopra il tavolo pieno di carte e di spartiti, vi giaceva un telegramma da Londra.

Il Comitato Organizzatore, presieduto dall'infaticabile Vescovo di Trapani Mons. Francesco Ricceri, ha dovuto affrontare serie difficoltà, soprattutto finanziarie e tecniche, già in gran parte superate e per il dinamismo dell'Eccellentissimo Pastore e per la collaborazione di autorità e cittadini.

«Nella scia di una romanza — chi avanza da Pescara a Francavilla? — sono amici, Gabriele, col ventaglio e la paglietta — e Michetti. Chi li aspetta, — al chiarore delle candele? — un maestro libertino, — un po' inglese e parigino, — musicista dei peccati, — dai languori ben composti — dai polsini inamidati».

Ed una mattina, Roma si destò in un tripudio di sole. Sopra le guglie della Trinità dei Monti, nel cielo terso della prima alba, pareva aleggiare un'aria di attesa.

Erà sempre lo stesso telegramma che il Maestro, ammalato, curvo, con un leggero tremito nelle

Forse ancora oggi la cittadina abruzzese che nel 1846 vide nascere Francesco Paolo, ascolta nelle serene notti di luna, antiche canzoni cantate da marinai che vanno al largo sul mare, per la notturna pesca con le «lampare»; ascolta le romanze del celebre Cicciello. Nell'eco di quelle lontane melodie qualcuno ritroverà ancora, con Umberto Saba, un po' di quel «mondo meraviglioso» in cui si poteva vivere di arte e di sogni. Penserà ai tempi di Angelo Sommaruga, alla Cronaca Bizantina, al Carducci, allo Scarfoglio, al D'Annunzio, giovine dai folli ricci, che avendo visto una volta «occhieggiare» dal tavolo del Sommaruga la somma di sei lire argentee, non aveva saputo resistere alla tentazione di impossessarsene, per vivere da lord tutta una settimana.

Dalla lontana finestra di Via

«Non ha smaltito ancora la sbornia», fece ancora il piantone, «gli costerà molto caro. Il coltello glielo ha infilato nello stomaco fino al manico. E' morta all'Ospedale stanotte alle tre.»

L'abisso Un romanzo di Ferruccio Centonze

Riassunto delle puntate precedenti:

Siamo in Francia, in un paesino dei dintorni di Parigi. Corre l'anno 1946.

Aveva trovato un posto di manovale nella «Industrie Parisienne» e viveva sereno fra la moglie e il figlioletto. A poco a poco aveva occupato il posto che il suo titolo e la sua intelligenza meritavano. Una mattina, però, Filippo Dutoit venne arrestato. Per quanto si sforzi, non riesce a capire la ragione del suo arresto.

Filippo Dutoit, un giovane ingegnere che aveva partecipato alla guerra, e alla lotta contro il tedesco nelle file dei partigiani, era tornato a casa stanco e senza più entusiasmo. Aveva combattuto per degli ideali, ma l'arretramento del dopoguerra lo aveva disgustato.

QUINTA PUNTATA

Ci sono moti dell'animo incontrollabili che ti tirano inspiegabilmente da un lato o dall'altro. Filippo Dutoit ebbe subito simpatia per lo «scassinatore». Gli sembrò di aver trovato un amico e subito temette di perderlo, temette di essere lasciato solo. Perché niente è più terribile, per chi ha agito sempre con coscienza di bene, di essere braccato dalla legge.

Filippo Dutoit aveva affrontato e superato mille pericoli, aveva combattuto la guerra da valoroso, era stato sempre in testa ai suoi soldati e mai il suo coraggio era venuto meno.

Ma ora, ora che troppo note forse lo tenevano nelle loro mani, ora temeva, ora si smarriva.

Sentiva nello stomaco un vuoto penoso. Il terzo dormiva ancora. Karl fece l'atto di svegliarlo. «No», disse Filippo ferdinandogli il braccio, lascio dormire. Non ha coscienza delle sue pene ed è meglio non turbargli questi momenti di tranquillità.»

«Si parte, ragazzi». La voce tra l'allegro e il dispiaciuto del piantone seguì lo stridere del chiavistello d'ordinanza, precedendo l'apertura della porta e sembrò risposta a Filippo.

«Mi chiamo Dutoit», disse Filippo con voce concitata, rivolgendosi a Karl, e prese la mano che l'altro gli tendeva.

«Dio ci aiuti!».

«Già amici», fece il piantone che vide l'atto. E siccome era un tipo di meridionale manieroso e un po' chiassoso e gli piaceva scherzare si rivolse a quello che dormiva. Disse: «Vuole il caffè, il signore? Forse anche i biscotti? O desidera rimanere a letto con una borsa d'acqua calda sullo stomaco?»

Fece una pausa. Poi parlò ancora. Disse: «Su, sveglia, altrimenti mi prendo un cicchetto. La macchina sarà qui fra dieci minuti — e pronunziò la parola «macchina» con una flessione rispettosa ed ironica — e dovete far colazione.»

Poi andò ancora alla porta e riempì di una fumante bevanda che traeva con un mestolo da una specie di pentola, due ciotole di latte.

«E' broda di seppia», fece Karl. «Non berla che starai male un mese.»

Filippo si avviò per la scaletta che scendeva verso il pianterreno.

Nell'attraversare il cancelletto di ferro che precedeva un cortile, guardò le sbarre e gli venne alla mente l'inconsistenza di quell'essere cui si è soliti dare il nome di uomo. Volontà che dirigono, altre che obbediscono. Strati di società che si accavallano l'uno all'altro e quelli che stanno al disopra prementano su quelli che stanno più sotto. E poi, questo andare errando della cosa che pensa da sé, questo sbattere la testa contro l'irrazionale e infinito mare delle cose che non si capiscono.

(Continua al prossimo numero)

l'istinto



fa preferire ai bimbi l'arancia il frutto più ricco delle vitamine necessarie alla crescita

ai bambini arance di Sicilia

Panorama economico

Nuove direttive disposte dall'Assessore all'Agricoltura

Gli amministratori dei Consorzi discutono sui programmi di bonifica

Nuove direttive per la impostazione dei futuri programmi delle opere di bonifica e per l'alleggerimento della contribuzione consorziale sono state impartite da recente dall'Assessore all'Agricoltura On. Fasino agli amministratori di tutti i Consorzi di Bonifica dell'Isola, convenuti a Palermo espressamente, nel corso di una riunione svoltasi presso l'Assessorato in Via Catania.

L'On. Fasino, illustrando le finalità dell'incontro, ha posto in rilievo due problemi fondamentali ai quali l'Amministrazione Regionale guarda con particolare attenzione e sensibilità:

— la impostazione dei programmi futuri dei singoli Consorzi, in riferimento soprattutto alla priorità da dare a quelle opere che, aumentando gli incrementi produttivi ed elevando il tenore di vita, contribuiscono a contenere l'esodo dalle campagne dei lavoratori della terra;

— la necessità di alleviare i consorziati dagli attuali oneri di contribuzione, differendoli ad un periodo successivo, e ciò in rapporto all'attuale difficile situazione generale dell'agricoltura isolana.

L'Assessore, sottolineando le predette linee direttive, ha rivolto l'invito agli Amministratori dei Consorzi di Bonifica affinché collaborino con la massima tempestività con l'Amministrazione, sia elaborando piani organici che tengano presenti i criteri di priorità suggeriti, sia presentando con sollecitudine gli elementi che servono a valutare nel suo insieme l'attuale situazione relativa alla contribuzione onde poter disporre i provvedimenti opportuni.

L'On. Fasino, nel corso della riunione, ha tenuto a sottolineare l'opera svolta dalla Regione a prò dell'Agricoltura isolana, sia con provvidenze proprie (che sono allo studio dell'A.R.S., dopo l'approvazione da parte della Giunta di Governo) sia con passi svolti presso il Governo Centrale. Particolarmente l'Assessore ha illustrato le provvidenze di cui si è fatto promotore con un apposito disegno di legge per il settore della Bonifica, che prevede a totale carico della Regione la spesa per strade, acquedotti ed elettrodotti, mentre la Regione interverrebbe con anticipazioni recuperabili a lunga scadenza e con tassi minimi per le opere a carico della proprietà. Anche le opere realizzate da altro Ente potranno fruire di tali provvidenze, intervenendo la Regione per integrare i contributi sino a portarli al livello previsto dalla nuova iniziativa legislativa.

L'Assessore, infine, dopo avere accennato ai passi compiuti presso le Autorità centrali in tema di sgravi fiscali e di risarcimento danni per calamità atmosferiche, ha invitato i convenuti ad esprimere liberamente il proprio pensiero in merito agli argomenti prospettati.

L'Avv. Di Stefano Velona e l'Avv. Gullo, rispettivamente Presidente e Direttore dell'Associazione dei Consorzi di Bonifica, si sono detti favorevoli alle nuove direttive impartite dall'Assessore Fasino, ed hanno sottolineato l'opportunità di accompagnare l'alleggerimento della contribuzione consorziale con provvedimenti a carattere legislativo e amministrativo della Regione che facciano reperire ai Consorzi le somme corrispondenti all'attuale sgravio.

Il Presidente del Consorzio del Salso Inferiore Cav. Sillitti ha posto l'accento su tale esigenza, informando che l'Istituto di Credito mutuante aveva rifiutato il differimento dei contributi per un anno, mancando un'adeguata disposizione di legge in proposito.

Hanno preso, quindi, la parola numerosi altri Presidenti e Commissari di Consorzi condividendo le direttive assessoriali e lueggendo particolari aspetti della situazione.

Tra gli altri hanno preso la parola il Rag. Di Bilio Commissario del Consorzio «Gagliano Castelferrato-Troina», il Prof. Pironti Commissario del Consorzio «Alto Simeto», il Dr. Alibrandi Commissario del Consorzio «Borgo Cascano», il Dr. Tornello Commissario del Consorzio «Basso Belice e carbo», il Dr. Macaluso Segretario del Consorzio «Valli Platani e Tinarro», il Cav. Giudice Presidente del Consorzio «Palazzolo-Falabia-Castelluccio».

A conclusione della riunione è stata constatata l'unanimità di

consensi in ordine alle direttive impartite dall'Assessore Fasino; e tutti gli amministratori convenuti hanno dato assicurazione sia in ordine alle programmazioni future sia in riferimento alla richiesta di far pervenire con la massima urgenza all'Amministrazione i dati richiesti affinché l'Assessorato sia subito in grado di valutare gli interventi necessari per porre i Consorzi nella condizione di operare il richiesto sgravio.

Nel corso di una seconda riunione, l'Assessore ha posto in rilievo l'assoluta urgenza di dare rapido corso alle opere programmate nel quadro dell'esigenza di impegnare produttivamente e nel più breve tempo le somme a disposizione.

Un esame delle opere a carico dell'ERAS e dei Consorzi ha condotto alla constatazione che da parte del predetto Ente si è provveduto all'elaborazione dei progetti esecutivi di sua competenza, e i cui lavori in massima parte sono in avanzata fase di esecuzione.

L'Assessore ha fermato infine la sua attenzione sugli impianti irrigui da realizzare a cura del Consorzio dei Birgi nella Provincia di Trapani. Da parte del Consorzio sono state fornite assicurazioni, precisando che, a seguito

di accordi intercorsi con l'ERAS in merito alla attribuzione delle opere ai rispettivi Enti, sono state presentate le perizie di studi che consentiranno di approntare i progetti esecutivi per la realizzazione delle opere programmate.

L'Assessore Fasino al termine della riunione ha pregato i rappresentanti dei Consorzi di Bonifica e dell'ERAS di sollecitare ulteriormente l'approvazione degli elaborati tecnici di loro competenza; il che consentirà all'Amministrazione regionale di procedere all'impegno delle somme ancora disponibili sul relativo Capitolo dei fondi dell'art. 38.

L'Assessore ha fermato infine la sua attenzione sugli impianti irrigui da realizzare a cura del Consorzio dei Birgi nella Provincia di Trapani. Da parte del Consorzio sono state fornite assicurazioni, precisando che, a seguito

Per accertare la idoneità dei terreni

Disposta un'indagine sulla bieticoltura siciliana

L'Assessorato all'Agricoltura intende conoscere la effettiva disponibilità dei terreni in Sicilia per la coltivazione della barbabietola

L'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste sta conducendo una indagine intesa ad accertare la effettiva disponibilità di terreni idonei alla coltivazione della barbabietola da zucchero, sia in semina autunnale che primaverile.

Dai primi risultati conseguiti sono scaturiti elementi che autorizzano a formulare — per la maggior parte delle province siciliane — previsioni largamente ottimistiche sulle prospettive di sviluppo della bieticoltura in Sicilia.

Tale indagine viene ora completata ad iniziativa dell'Assessore On. Fasino, facendo riferimento non solo ai fattori agronomici, ma anche a quelli non meno importanti di ordine ambientale, sociale, organizzativo, economico, etc.

La valutazione di tali elementi, ridimensionando l'indagine già effettuata, dovrà rispecchiare le effettive possibilità di coltivare la barbabietola da zucchero nei vari comprensori della Sicilia.

E' noto, infatti, come l'introduzione di questa coltura presupponga un optimum organizzativo della azienda agraria, sia sotto l'aspetto dell'indirizzo zootecnico che della meccanizzazione; e, quindi, anche sotto il più complesso profilo delle dimensioni dell'impresa. La coltivazione della barbabietola, inoltre, impone cospicui investimenti di capitali, perfetta conoscenza della tecnica colturale, forte impiego di mano d'opera, presenza di infrastrutture, necessarie, etc.

Per queste considerazioni, non è prevedibile, ad esempio, una affermazione della bieticoltura nelle zone a forte depressione economica, ad accentuata frammentazione e polverizzazione della proprietà e

in quelle a scarso sviluppo della meccanizzazione, della zootecnia e della viabilità. Non è prevedibile, inoltre, nelle zone ove sia attuale il problema della mano d'opera e ove soprattutto non esistano agricoltori di avanguardia che possano costituire esempio per coloro che intendano in seguito dedicarsi ad una così delicata attività agricola. Sono di notevole importanza, altresì, le disponibilità idriche attuali e quelle che potranno derivare dalla attuazione di opere di bonifica o di miglioramento agrario (dighe, invasi collinari, captazione di acque profonde ecc.).

Tenendo conto di dette considerazioni, gli Ispettorati Provinciali Agrari sono stati sollecitati a completare i dati dell'indagine già effettuata, fornendo al più presto all'Assessorato i seguenti elementi:

a) superficie investibile attuale, a semina autunnale e a semina primaverile;

b) superficie investibile entro un quinquennio (sempre con la medesima distinzione), a seguito della realizzazione delle citate opere di bonifica o miglioramento;

c) carta al 100.000 con la esatta delimitazione delle zone bieticole attuali e future; (gli Ispettorati avranno cura di fornire provvisoriamente una precisa descrizione delle zone interessate che ne consenta una facile individuazione).

Sulla base delle conclusioni che perverranno, l'Assessorato potrà con maggiore precisione fissare le linee di intervento per una politica che sia di potenziamento e di tutela della bieticoltura.

I rappresentanti degli Enti locali del Trapanese hanno esposto, con inoppugnabili dati, ai precitati funzionari l'inevitabile necessità che la provincia di Trapani si inserisca validamente nel processo d'industrializzazione del Mezzogiorno.

I funzionari di cui sopra, dopo aver esaurientemente ed acutamente illustrato le direttive del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno in materia di sviluppo economico, hanno preso atto delle dichiarazioni dei rappresentanti degli Enti locali ed hanno assicurato di tener conto, nelle competenti sedi, delle istanze rivolte.

Per gli assegnatari dell'E.R.A.S.

L'Assessore all'Agricoltura e Foreste On. Fasino ha approvato due delibere dell'ERAS relative all'istituzione di colonie estive per 500 bambini figli di assegnatari, e all'apertura di venticinque corsi di istruzione professionale per assegnatari e loro familiari.

Le colonie, marine e montane, si svolgeranno presso il Borgo Schisina in Prov. di Messina, presso il Borgo Petilia in Provincia di Caltanissetta e presso il Borgo Bonsignore nel Comune di Ribera; e saranno regolate in due turni di trenta giorni l'uno.

Per dette colonie l'Assessore Fasino ha autorizzato la spesa complessiva di trentacinque milioni di lire.

Per quanto attiene ai 25 corsi di istruzione professionale, va aggiunto che essi riguardano soprattutto lavori di sistemazione terreni, potatura, innesto, pollicoltura, etc.; saranno della durata massima di trenta giorni l'uno e per un massimo di trenta allievi per ogni corso, scelti tra gli assegnatari della Riforma Agraria e loro nuclei familiari nelle zone di maggiore interesse agricolo e dove maggiormente può utilizzarsi la collaborazione delle cooperative.

Gli assegnatari e coltivatori che frequenteranno i corsi, e che risiederanno nei Comuni ove si svolgono i corsi stessi, riceveranno una indennità giornaliera di frequenza di lire 400. Un'indennità complessiva di L. 1000 sarà data invece agli allievi che risiedono nei Comuni vicini.

Gli allievi che si saranno distinti per assiduità di frequenza e profitto riceveranno un premio di L. 3.000, nonché un attestato di merito.

Insufficienza dell'iniziativa economica

La lettura dei bollettini mensilmente pubblicati dalla Camera di Commercio di Trapani in questo primo semestre offre interessanti dati sul ritmo di sviluppo della economia trapanese e sulle prospettive che si aprono agli operatori economici in relazione alla politica di sviluppo delle zone depresse.

Una prima sensazione è quella dell'esistenza di una economia nel complesso statica e di una lentezza operativa nel campo degli investimenti che vanno vieppiù orientandosi in maniera unilaterale verso quei rami produttivi capaci di trasformare le risorse economiche esistenti in loco.

Il che mentre in un sistema economico armonicamente sviluppato rientra nell'ordine normale delle cose, in un sistema carente, invece, può, a lungo andare, produrre altre storture capaci di mortificare lo sviluppo naturale. I segni di questo pericolo possono già scorgersi in quella stanchezza, risultato di una imperfetta organizzazione delle risorse stesse.

Così mentre altrove l'impulso allo sviluppo economico si è concretizzato in un aumento sensibile della produzione e del reddito individuale, a Trapani la produzione è rimasta sostanzialmente stazionaria in tutti i settori e le sporadiche iniziative prese in quei settori caratterizzati dalla produzione dei beni stessi che non portano in sé i necessari incentivi per un ulteriore sviluppo, come l'edilizia, non sono valse a creare un aumento del reddito individuale, calcolato per il 1961 in 145 mila lire circa.

Anzi in questo campo Trapani assieme ad Agrigento, Caltanissetta ed Enna ha fatto registrare un regresso, il che diventa ancora più grave se messo in relazione a quel notevole flusso migratorio (si calcola che circa 50 mila persone siano emigrate dal Trapanese nell'ultimo decennio) che costituisce un vero e proprio stitico delle forze economiche trapanesi.

L'esistenza di questo flusso migratorio, che non accenna a diminuire, denuncia da una lato una cronica impossibilità della nostra economia a recepire ed organizzare le forze del lavoro e dall'altro l'esigenza di trovare nuove for-

mule produttive capaci di sanare certi squilibri e superare certe contraddizioni (tentativi di risolvere la crisi dell'agricoltura mortificata dal continuo esodo dalle campagne a causa dei bassi salari, tentativi di inserire l'economia trapanese nel moderno processo di industrializzazione ai quali fa riscontro la tendenza ad operare nei rami classici dell'economia trapanese: edilizia, molitoria, vini e più recentemente lavorazione dei marmi) che ostacolano, spesso, le vecchie e nuove forme di sviluppo del vecchio sistema.

In questa ricerca necessaria una più energica azione da parte di quegli organi di produzione economica (IRPIS, SOFIS ecc.) i quali in maniera carente hanno agito sino ad oggi tant'è che, a parecchi anni dalla loro istituzione, mancano, nel trapanese, i logici presupposti di una moderna industrializzazione (lavoratori qualificati e specializzati, istituzione di centri di sviluppo economico coordinanti le iniziative con le esigenze di mercato poste in relazione con le risorse locali ecc.). In conseguenza la deficienza di organici collegamenti fra i vari fattori di produzione agisce da forte remora alla disancorazione dell'economia trapanese dal settore propriamente commerciale.

A questo sforzo di organizzazione e di creazione di nuovi impulsi deve associarsi poi, una maggiore dinamicità della politica creditizia che rimane, invece, limitata da una eccessiva «cautezza».

La considerevole liquidità bancaria (45 miliardi di depositi circa al 31/3/1962) dovrebbe in questo frangente sollevare gli animi dalle soverchie preoccupazioni di insufficienza, a livello locale, dei finanziamenti e dovrebbe anche spingere a valutare più elasticamente le iniziative economiche liberando l'offerta di credito da eventuali pressanti richieste di garanzie reali che, in un momento di intenso sviluppo, potrebbe agire da insuperabile ostacolo annullando la validità della creazione di quegli strumenti legislativi acceleratori del processo di industrializzazione agendo i loro strumenti materiali senza la necessaria snellezza e prontezza.

Salvatore Fiorenza

Altra Classe

CON I TESSUTI
di G. PROCACCIANTI

Casa della Seta

Via Torrearsa, 89-91 - TRAPANI - Tel. 21601



Giulio Einaudi editore

Edizioni EINAUDI

Agente per la provincia di Trapani

Giuseppe Perriera

Via Torrearsa, 36

Dr. MARIO INGLESE

Specialista Malattie di Cuore
Specialista Medicina interna
Specialista
Malattie Apparato Digerente
Sangue e Ricambio
Elettrocardiografia - Raggi X

TRAPANI

Via Biscottai, 6 (angolo P. Scariatti)
Telefono 34-60

Dr. GASPARE CARAMELLA

OCULISTA
Capo Reparto
Ospedale Civile S. Biagio
Consultazioni ed Operazioni
MARSALA

Via Bilardello, 34
Telef. 1192 - 1122
MAZARA
Corso Umberto

ogni martedì
dalle ore 16 alle ore 19

S.I.L.V.A. S.p.A.

TRAPANI - Via Orti, 28 - Telefono 23102

Infissi metallici in nastro di lamiera zincata

L'infisso tutto luce, non soggetto a variazioni di volume, di durata praticamente illimitata

L'infisso dell'edilizia moderna, di finiture ottime a prezzi di mercato



TUTTI I RISCHI ASSICURATIVI

Compagnia Sociale L. 2.000.000.000 ROMA

Agente Generale per la Provincia di Trapani

Dr. Antonio Vento

Viale Regina Margherita, 29 - Trapani - 23951

AUTOMOBILISTA!

Hai mai pensato che il sangue che puoi donare per salvare una vita umana potrebbe domani salvare la tua stessa vita? Conosci a quale gruppo appartiene il tuo sangue? Sei disposto a donarlo?

l'Igienista Dr. Marco Di Gaetano - Via G. B. Fardella 294 I/H Pal. Impellizzeri - pratica gratuitamente l'identificazione dei gruppi sanguigni

I democristiani di Mazara del Vallo

Non vogliono che si faccia luce sulle amministrazioni passate

Non altrimenti si può interpretare la loro sistematica assenza dai Consigli Comunali indetti a rotazione nella scorsa settimana. Anche nell'ultimo Consiglio Comunale riunitosi sabato 14 luglio il Gruppo DC era assente in massa ed era assente il Consigliere liberale e il Consigliere Monarchico, mentre erano presenti i missini e tutti i gruppi di sinistra. Il pubblico che numeroso era presente per assistere alla nomina del nuovo Sindaco e al più importante punto all'ordine del giorno, cioè la nomina di una Commissione d'inchiesta per indagare sull'operato delle Amministrazioni comunali dal dopoguerra ad oggi, è rimasto ancora una volta deluso. E' chiaro che i Democristiani vogliono sfuggire la nomina di una Commissione d'inchiesta e che il «carbone bagnato» denunciato apertamente nel corso di una seduta consiliare da parte del Prof. Giubilato, comunista, esiste veramente; o per lo meno il loro atteggiamento fa supporre che le cose non siano chiare, fra i rappresentanti del partito di maggioranza. La riunione di gruppo tenutasi sabato scorso alle diciassette, due ore prima cioè dell'ora in cui i DC avrebbero dovuto trovarsi in Consiglio, si è svolta in un'atmosfera di battaglia: le lotte intestine fervono in seno al gruppo in cui non si può più parlare di coesione e di collaborazione. Ognuno tira l'acqua al suo mulino e i pochi adepti di Ballato

re, cercano inutilmente di lottare contro gli avversari; inutilmente il capogruppo DC, in un drammatico SOS, dichiarò in pieno Consiglio Comunale del 10 luglio u. s. che Ballatore avrebbe accettato anche i voti dei Comunisti, pur di diventare Sindaco della città; inutilmente perché in quella sede non riuscì a raggiungere il minimo indispensabile di voti. Dicevamo dunque che la riunione di gruppo è stata esagitata e i compagni del bianco fiore ne sono usciti senza orecchie e molte cose sono trapelate in proposito: si è parlato di Commissione d'inchiesta; di scioglimento del Consiglio, di un Commissario prefettizio «amico», di una Commissione d'inchiesta «addomesticata». Indiscrezioni alle quali, in quanto tali, si può dar credito o non, oppure fino ad un certo punto; tenendo presente che sempre qualche cosa di vero, nelle chiacchiere, c'è.

L'ultima seduta consiliare, che non poté aver luogo per l'assenza in massa del gruppo DC, ha dato la conferma che in seno al gruppo di maggioranza qualche cosa non funziona. Il Consigliere comunista, prof. Giubilato, pur non essendo valida la seduta, ha voluto ugualmente fare delle dichiarazioni, se non altro perché il pubblico presente in sala fosse messo al corrente di quanto succedeva e sapesse a chi attribuire la responsabilità del caos in cui la

città di Mazara è venuta a trovarsi dalle ultime elezioni ad oggi.

«La DC — ha detto chiaramente il prof. Giubilato — ha offerto uno spettacolo miserando: nella prima riunione di questa settimana ha presentato come sindaco Ballatore, un uomo squalificato, che antepone la sua sete di potere agli interessi della comunità. Noi comunisti dichiariamo che prenderemo le nostre iniziative perché i Partiti democratici si incontrino per risolvere la situazione dell'amministrazione della città. Sapremo indicare tutte le responsabilità dei partiti e delle persone che non vogliono affrontare il problema.» Il Vice Sindaco, pur dichiarando che le parole del Consigliere Giubilato non potevano essere messe a verbale perché la seduta era stata già dichiarata non valida, ha però affermato che le responsabilità si fivelano chiaramente per la mancanza in massa del gruppo DC.

Ecco dunque il prolungarsi di una crisi inutile e dannosa sia per la città che per il Partito di maggioranza, i cui principali esponenti si stanno comportando come lo struzzo che cerca di nascondere la testa nella sabbia per non vedere il pericolo incombente. Il pericolo c'è ed è chiaro; molti democristiani lo hanno capito e cercano di farlo capire agli altri. Ma questi, a quanto pare, non vogliono ancora disarmare.

M. L.

Deliberati dalla Amm.ne Provinciale 250 milioni per le strade

Il bilancio provinciale per l'esercizio 1962, tuttora in corso di esame da parte dei competenti Organi di Controllo, prevede una spesa di ben 250 milioni per i lavori di manutenzione ordinaria delle strade provinciali ed una di 575 milioni per quelli di sistemazione straordinaria.

Nel 1° semestre 1962 l'Amministrazione Provinciale ha già deliberato lavori urgenti di riprese del piano viabile e di manutenzione ordinaria, per un importo complessivo di circa 63 milioni, interessanti le seguenti strade provinciali: Trapani-Marsala; Valderice - Chiesanuova-Viale Napula; Trapani-Martogna-Erice; Partanna-

Belice verso Menfi; Del Busecchio; Mazara-Salemi; Trapani-Bonagia-Valderice; Castellammare- Ponte Bagni; Trapani-Salemi; Allacciamento della Poggioreale-Belice con la Salaparuta-Belice; Alcamo-Alcamo Marina; Vita-Provinciale Trapani-Salemi; Litoranea di Trapani; Strasatti-S. Padre-Ciavolo-Mola; Trapani-Ragattisi e diramazione Bosco pecorume; Bivio Badia - Canalotti; Camporeale; Marsala-Favara - Ciavolo-Chelbi.

L'Amministrazione Provinciale ha, inoltre, in corso di progettazione numerosi altri lavori che interessano, secondo un programma prestabilito, tutte le strade provinciali.

Ritorno a Granitola

Ci siamo tornati qualche settimana addietro dopo un lungo periodo di assenza. Per una combinazione. Una gita scolastica organizzata proprio dall'ultimo sgocciolare dell'anno. Da lontano le due torri ci apparvero come sentinelle di un tempo passato. La torre saracena, davanti al mare, smerlata nel sole di giugno, dopo una «nuvolata» mattutina, mentre l'aria era più chiara, e sulla strada magnifica che da Campobello porta al mare di Granitola fra carretto e carretto, fra un contadino che portava trenta fascine di legna su di una bicicletta ed un altro motorizzato che veniva fuori

da una trazzera. L'ansa di mare ad arco nella piazza d'ingresso e le alghe dall'odore fortissimo che coprono di una trapunta grigio-nera la battigia, ci accolsero insieme col dondolare del peschereccio che schiaffeggiava il mare con le sue fiancate solide e sicure. E soprattutto la meraviglia degli alberi. Un filare d'alberi sul bordo della strada, ora asfaltata, che guarda al porticello di barche, che ti dà un refrigerio al cervello e al cuore, che ti riconcilia con la vita.

In fondo, sul Mediterraneo, spruzzi altissimi d'acqua di mare si accompagnavano a scoppi che arrivavano ritardati per la distanza tamburavano nella pacata aria di pace, come una presenza viva di vita, come una sensazione d'orecchio in una dimensione che pareva navigare fuori dalla realtà, d'ogni ora. Ci siamo trovati, dopo l'ultima curva, una volta doppiato il bunker che riportava tedeschi alla memoria, e poi «alleati» da sbarco, ci siamo trovati improvvisamente come immersi in un'atmosfera di bambagia, come in una ovatta imbevuta di silenzio. E fu tanto il contrasto fra l'assolato nastro della strada, le agavi, l'oro del grano e l'ingresso di co desto paradiso di alghe, di mare, di alberi ventosi, che quasi ci mancò il respiro. Chi soffre di nervi, l'agitato, l'insonne, lasci a casa i tubetti dei tranquillanti, lasci le agocce, lasci le fiale, e venga ad immergersi in questa pacata anticamera del paradiso. Dopo due giorni potrà tornare alle sue ansie ristorato, rifatto, pieno di vita.

Gli scoppi! Sì, lì, davanti al mare di Torretta, due compagnie francesi esplorano il fondo marino. La zona è molto indiziata. Forse si troverà il petrolio.

Verso la spiaggia, sulla sinistra dello «scalo», verso la lanterna che scgna ai naviganti la presenza della costa e della punta di Capo Granitola, un arenile meraviglioso. E l'occhio vigila nella notte, l'occhio di luce. Tranquilla giornata di giugno, passata nell'oblio delle cambiali e della cura del giorno che si sgrana nel sistema nervoso degli uomini.

FERRUCCIO CENTONZE

Approvati dalla Camera di Commercio

P.R. per i porti

Presieduta dal Comandante Pietro Abate si è riunita il 30 Giugno u.s. nei locali della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trapani, la Sezione Provinciale, per l'esame della attuale situazione dei porti della giurisdizione provinciale e di nu-

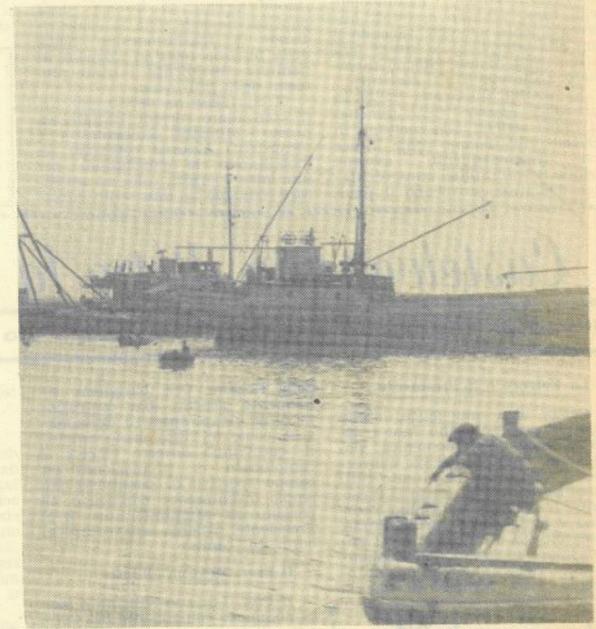
merosi problemi connessi con i traffici marittimi e con le attività marine.

Alla riunione hanno partecipato il Presidente della Camera di Commercio Avv. Piacentino ed il Comandante del Porto di Trapani, Maggiore Damiani. La Sezione, dopo avere rilevato che la ripresa commerciale dei porti è strettamente legata all'approvazione dei rispettivi piani regolatori, ha dato atto della sollecitudine con cui l'Ufficio del Genio Civile per le Opere Marittime ha approntato i nuovi piani regolatori dei porti di Trapani, Marsala e Pantelleria ed ha in avanzato stato di preparazione quello del porto di Mazara del Vallo ed ha auspicato il sollecito esame e la approvazione della competente Commissione Nazionale dei Porti del Ministero dei Lavori Pubblici.

In particolare, per quanto riguarda il porto di Trapani, la Sezione ha deliberato di fare voti perché da parte degli Organi Responsabili vengano deliberati i primi impegni finanziari per la esecuzione delle prime più urgenti opere, quali la escavazione ed il banchinamento della zona a levante per non ritardare l'inizio ormai prorogabile, dei lavori del bacino di carenaggio e per consentire all'iniziativa privata, che ha formulato richiesta in tal senso, di potere sistemare in luogo adatto adeguati impianti stabili di sollevamento, assolutamente necessari per la esportazione dei blocchi di marmo.

La Sezione ha trattato altresì numerosi altri problemi, fra i quali merita particolare menzione quello della costruzione di una darsena per il servizio degli aliscafi nella zona a ponente del molo della Sanità, da utilizzare anche come porto usuario; la costruzione di un pontile nella isola di Marettimo, per consentire l'affiancamento dell'aliscafo e rendere più agevole e sicuro l'imbarco e lo sbarco dei passeggeri nonché la necessità di sollecitare il ripristino dei fondali del canale esistente nel porto di Trapani fra il Lazzaretto e l'isolotto della Colombaia, denominato «passo» al fine di rendere più sicuro l'ingresso nel porto e la uscita dal porto peschereccio delle imbarcazioni remo-veliche da pesca e non intralciare la navigazione dell'aliscafo.

di Trapani Pantelleria e Marsala



GIORNATA HOOVER

ANCORA FINO
al 4 Agosto 1962
con sconti
eccezionali



presso la Ditta

Scarpitta

PIAZZA NOTAI - TRAPANI



Dimostrazione gratuita di tutti gli elettrodomestici

Hoover

Lavabiancheria - Battitappeti - Lucidatrici
Aspirapolvere - Lavapavimenti

NELLA ASSOCIAZIONE INDUSTRIALE

O.d.g. degli Imprenditori Edili per la unificazione della categoria

Il Consiglio Direttivo della Sezione Imprenditori Edili della Associazione Industriale di Trapani riunitosi l'8 luglio in Trapani; Preso atto con vivo compiacimento dell'avvenuta unificazione — nell'Associazione degli Industriali di Trapani — degli Imprenditori Edili operanti nel Trapanese;

Ritenuto che la unificazione è stata raggiunta superando la divisione della Categoria in diverse Associazioni, mediante libere e democratiche elezioni, nel corso di una Assemblea cui hanno partecipato tutti gli Imprenditori;

Plaude all'opera svolta sia dall'Associazione Costruttori Edili Trapanesi — A.C.E.T. — aderente all'A.R.I.S.O.P., che dalla Sezione Imprenditori Edili dell'Associazione degli Industriali, e ne ringrazia i Presidenti ed i Consigli Direttivi per l'appassionata attività espletata;

Ritenuto che attualmente il Settore è travagliato da una gravissima crisi, che vi sono numerosi problemi i quali attendono da tempo l'adeguata soluzione, e che

le conseguenti richieste della Categoria potranno essere considerate positivamente dai competenti Organi, solo se sostenute dalla compatta azione di tutti gli Imprenditori Edili;

Preso atto che in alcune provincie della Sicilia gli Imprenditori Edili aderiscono a diverse Associazioni le quali, pur tutelando efficacemente gli associati — in effetti perpetuano un deleterio frazionismo che impedisce di affrontare i problemi di categoria con la necessaria unità, e disorienta gli Organi ai quali sono devolute tutte le relative decisioni;

Rivolge un vibrante appello a tutti gli Imprenditori Edili della Sicilia perché respingano ogni personalismo superando ogni divisione e perché si impegnino personalmente ed attivamente ad operare per la unificazione della Categoria e delle Associazioni cui in atto aderiscono;

Dà il più ampio mandato al Presidente della Sezione Imprenditori Edili dell'Associazione Industriale di Trapani, Dr. Salvatore Bru-

no, di promuovere ogni azione che riterrà necessaria al fine di attuare i voti espressi nel presente Ordine del Giorno.

Occorrono 500 VV.FF.

La Gazzetta Ufficiale n. 170 del 7 luglio c.a. ha pubblicato il D.M. 2.1.1962 con cui il Ministero dell'Interno ha bandito un concorso pubblico per esami a 500 posti di Vigile permanente nel Corpo Nazionale Vigili del Fuoco al quale possono partecipare tutti i cittadini che siano in possesso dei requisiti di cui all'art. 2 del bando.

Coloro che aspirano a partecipare al concorso, oltre a prendere visione del bando sulla Gazzetta citata, possono avere ogni utile informazione rivolgendosi al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Trapani, tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle ore 12.

Nuovi metodi della Polizia per debellare la criminalità

Servizio di EDWARD WALKER

E' noto che nei luoghi contenenti valori — banche, gioiellerie, magazzini — ormai da molto tempo si cerca di proteggerli contro i furti e contro le rapine mediante l'installazione di apparecchiature d'allarme destinate a provocare l'intervento dei guardiani e della polizia. Da qualche tempo negli Stati Uniti d'America questi dispositivi sono stati integrati con macchine fotografiche e con cinescopi che entrano in azione automaticamente in base a congegni appositamente predisposti oppure che possono essere comandate mediante pulsanti azionati da parte delle persone presenti. In una delle maggiori banche americane, per esempio, la rimozione di denaro da certi scompartimenti di cassa — scompartimenti conosciuti dai dirigenti e mai usati nel corso normale delle operazioni quotidiane di banca — mette automaticamente in moto le cinescopi. In molte banche tutti gli sportelli ed i saloni nei quali confluiscono i clienti, e spesso perfino il marciapiede e la strada davanti agli ingressi, si trovano sotto il fuoco di macchine fotografiche istantaneamente pronte a scattare.

I risultati di questi dispositivi di sicurezza sono stati quanto mai lusinghieri. In una banca di Cleveland una coppia di rapinatori, un uomo e una donna, irruppe con le pistole spianate riuscendo ad impossessarsi di un ingente importo in dollari trovato nella cassa. Nessuno dei presenti si mosse ed i criminali, ignari del nuovo dispositivo di sicurezza installato pochi giorni prima, in apparenza se la cavarono felicemente potendosi allontanare senza molestie.

La polizia esaminando il film poche ore dopo, riconobbe la coppia. La donna ed una complice, che aveva guidato l'automobile nella fuga, vennero arrestati immediatamente. L'uomo, vedendo il film alla televisione la stessa sera in una città vicina, ritornò rassegnato a Cleveland e si costituì.

La polizia americana mette in particolare rilievo il fatto che questi nuovi sistemi non mettono in pericolo vite umane, come invece così frequentemente avviene quando le tradizionali apparecchiature d'allarme provocano il panico nel pubblico e negli stessi criminali. Ma una conseguenza, che in una certa misura ha costituito una sorpresa anche per la polizia, è che i malfattori ormai evitano di prendere di mira luoghi protetti da macchine fotografiche dimostrando di temerle di più dei consueti congegni d'allarme.

Da un punto di vista pratico è

O.d.g. per la trasformazione della C.vetrano - Sciacca

La delegazione formata dai Sindaci dei Comuni di Castelvetrano, Sciacca, Sambuca, Santa Margherita, Menfi, Realmonte, Lucca Sicula, dai Senatori Molinari, Berti e Gatto, dai Deputati Regionali Pancamo e Scaturro, dal Presidente dell'Azienda di Cura di Sciacca, dal Presidente dell'Ente Provinciale del Turismo e dal rappresentante dell'organizzazione provinciale degli industriali, ha convocato a Sciacca il 7 Luglio 1962 un convegno rappresentativo di tutte le organizzazioni e le popolazioni interessate alla trasformazione della ferrovia Castelvetrano - Sciacca - Porto Empedocle da ferrovia a scartamento ridotto a ferrovia a scartamento normale.

Il convegno udita la relazione del Sindaco di Sciacca Dottor Giuseppe La Torre dei Senatori Molinari e Berti, dopo ampia ed approfondita discussione ha unanimemente constatato che la concessione di un miliardo da parte del Ministro dei Trasporti al fine del miglioramento del trasporto merci a mezzo di speciali carrelli, viene incontro in modo assolutamente insoddisfacente ai bisogni della popolazione della zona, la quale richiede la trasformazione totale della ferrovia fatta in maniera da risolvere finalmente i vitali problemi della provincia.

Il convegno ha deciso, per ciò, di continuare l'azione iniziata sia presso i Ministeri competenti e le competenti Autorità costituite sia mobilitando le popolazioni per una lotta energica volta ad assicurare comunque un intervento governativo.

poi emersa un'altra rilevante utilità: i congegni fotografici possono essere messi in azione senza provocare allarmi anche nei casi dubbi che poi non hanno conseguenze anche nei casi di semplici sospetti. Un giorno un distinto signore si è presentato agli sportelli di una banca, presso la quale era interamente sconosciuto, chiedendo di fare un deposito con libretto di risparmio. Il funzionario della banca concesse il libretto considerando che anche verso uno sconosciuto questa operazione

nativo che risolve radicalmente la questione.

A questo scopo saranno convocati convegni e manifestazioni popolari nei centri più importanti e maggiormente interessati allo sviluppo della ferrovia nei quali converranno i delegati dei paesi vicini e principalmente a Menfi, Ribera, Cattolica, Castelvetrano, Bivona e Porto Empedocle.

Il convegno ha deciso infine di interessare la Regione, che già a suo tempo, attraverso i suoi uomini di governo, aveva dato assicurazioni esplicite e formali per un attivo ed insistente intervento del Governo Regionale, perché compia ufficialmente gli opportuni passi presso i competenti dicasteri nazionali al fine di ottenere, nel più breve tempo possibile, la trasformazione della ferrovia in questione.

Il convegno ha concluso i suoi lavori manifestando il suo rammarico e la sua accorata protesta per la lunga inerzia governativa incompatibile con un programma di rinnovamento sociale e particolarmente inammissibile quando viene a pesare su una delle zone più misere e più depresse d'Italia.

Il numero della Tipografia è 2.24.01

Castelvetrano dietro la persiana

Ufficio di Redazione e di Corrispondenza Via Scinà, 1 - Tel. 41.382

La Folgore e il Presidente

Certo, idea più felice, scelta migliore non potevano fare i castelvetranesi della domenica pomeriggio. Della domenica d'inverno. «La Folgore» ha riunito tutti i suoi iscritti ed ha eletto il Presidente. L'industriale Peppino Taormina è stato eletto all'unanimità. Il segreto sta nel riuscire a far entusiasmare il nostro don Peppino. Si potrà stare sicuri che nessun ostacolo potrà fermare la marcia

della Folgore. Ora bisognerà finalmente pensare alla costruzione di un campo sportivo. Se la Folgore, come del resto siamo convinti, quest'anno dovesse vincere il campionato di promozione, un campo sportivo di possibilità più ampie diventerebbe necessario. Ci pensino gli Amministratori. E al Presidente diciamo arriverci ai bordi del campo.

Il Prof. Messina all'Irfs

Il Prof. Luciano Messina è stato nominato componente del Consiglio di Amministrazione dell'Irfs. La notizia è stata accolta con vivo compiacimento dai castelvetranesi e dagli industriali della provincia di Trapani. Le capacità del Prof. Messina, che fu Sindaco di Castelvetrano per quattro anni, e che attualmente è Preside dell'Istituto Magistrale di Partanna, sono abbastanza note perché possano essere illustrate in questa sede. Il riconoscimento da parte del Presidente della Regione viene a premiare l'intelligente opera che il Prof. Messina va svolgendo per l'incremento della zona di sviluppo industriale in provincia di Trapani.

Già quale componente del Consiglio del Consindustria il Prof. Messina fu uno dei maggiori assertori della rinascita industriale della Provincia. (Fece eco a suo tempo una sua brillantissima conversazione su tale argomento).

Castelvetrano che raramente ha potuto avere, a causa delle sue beghe politiche, un uomo rappresentativo presso importanti uffici della Regione, può contare stavolta su di un elemento di sicura fiducia presso l'importante Ufficio Finanziario

regionale.

Selinunte e la Messa

Quando, nella sera che va invadendo le stoppie secche che circondano le case dalla parte alta del villaggio, vedi l'uomo claudicante e senti la campanella che lo stesso va sbatacciando per le strade, se chiedi di che si tratta, ti dicono che l'uomo chiama a raccolta i fedeli per la messa. E' un richiamo della sera della domenica. E tu ti senti pervaso da ammirazione.

Dici: «La Chiesa arriva anche qua». Poi segui qualche donna con foulard sulla testa e arrivi allo scaro, e cerchi la Chiesa. E invece trovi il magazzino dove si salavano le sardine. Lì dentro l'ammirevole sacerdote dice la messa. E nei pochi metri quadrati la gente si pigia, e fuori, fino a metà strada la gente si alza sulla punta dei piedi per cercar di guardar dentro la stanza. Così ormai da parecchi anni. Da queste colonne e da quelle di altri giornali abbiamo lanciato l'appello tante volte.

E' mai possibile che non si riesca a costruire una chiesa a Selinunte? Non una chiesa per la comodità dei villeggianti estivi, ma una chiesa che serva per i borghigiani.

Selinunte, che vive in uno stato di depressione fra le più nere avrebbe bisogno di un centro sociale. E per centro sociale s'intende soprattutto l'edificio ove si possano riunire i ragazzi. E dove si possano convocare i più grandi.

Perché non è giusto limitarsi soltanto a criticare lo stato primitivo in cui giacciono certi ragazzi di qua. Occorre provvedere.

Due Scarpe

non comportava rischi per il fatto che essa non implicava il rilascio di un libretto di assegni. Pochi giorni dopo il nuovo cliente si ripresentò depositando un notevole importo sotto forma di assegno circolare emesso da un noto istituto bancario.

Il giorno successivo il nuovo cliente si ripresentò facendo un prelevamento per un importo sensibilmente minore di quello depositato il giorno prima mediante l'assegno circolare. Ma pochi giorni dopo la banca ricevette la notizia che l'assegno circolare era stato abilmente falsificato. Il cassiere lo aveva accuratamente esaminato all'atto del deposito senza poter riscontrare irregolarità. Ma un piccolissimo dubbio, in nulla fondato ma certamente prodotto da fiuto che è congenito in un buon cassiere di banca, lo aveva indotto a premere il bottone della sua Kodak. Per la polizia ciò era sufficiente per ripescare prima di sera il malandrino e la somma sottratta.

Queste esperienze hanno suggerito alla polizia americana di adottare largamente nella lotta contro la criminalità nuovi metodi basati sull'uso della fotografia. La loro diffusione è stata avvantaggiata anche da un fattore riguardante il costo: l'installazione di apparecchiature fotografiche come mezzo moderno di sicurezza, è meno costosa di quella delle apparecchiature d'allarme; anzi le macchine più semplici del tipo Kodak si sono dimostrate più utili perché in simili circostanze l'impianto richiede semplicità di regolazioni per garantire un funzionamento sicuro. In tal modo anche i piccoli negozianti vi hanno potuto fare ricorso con una spesa tollerabile.

La polizia stessa si serve oggi di materiale fotografico non solo per rilevare gli indizi sul luogo del delitto. La realtà talora supera la fantasia degli scrittori di romanzi gialli. Ricordiamo in proposito un fatto accaduto recentemente negli Stati Uniti. Una successione di incidenti dolosi a poche settimane di distanza dall'uno all'altro aveva indotto la polizia a pensare che fossero causati da un pazzo piromane. In tal caso si pensava che questi avrebbe dovuto essere presente fra la folla per godersi lo spettacolo. La polizia fotografò la folla d'alto in occasione di ogni incendio, e confrontando persona con persona, in un lungo e minuzioso lavoro distinse l'immagine di un uomo che era presente in tutte le fotografie. Era il piromane.

La casistica, tolta dalle cronache americane potrebbe continuare. E' curioso notare però come per un mezzo, che noi abbiamo a disposizione da oltre un secolo, d'improvviso venga «scoperto» un settore d'impiego al quale si sarebbe potuto pensare forse da almeno una ventina d'anni.

EDWARD WALKER

Cronache di altri tempi

(Segue dalla 3ª pag.)

Sull'ultimo foglio di appunti, il Tosti aveva annotato: «Quando la vita è presso a finire... ed accanto al foglio che conteneva questa frase, lasciata tronca, nella pagina di un libro aperto sul tavolo, era sottolineato a matita, un pensiero di Voltaire: «Nulla è più lungo del tempo, perché è la misura dell'eternità; nulla è più breve, perché manca per tutti i nostri progetti; nulla è più lento per chi aspetta; nulla è più rapido per chi gode; tutti lo trascurano, tutti ne rimpiangono la perdita; non si fa nulla senza di esso; fa dimenticare tutto ciò che è indegno della posteriorità e fa immortalare le cose grandi».

Senza dubbio anche il vecchio Maestro ne rimpiangeva la perdita, ora che molti progetti non si sarebbero mai più realizzati e tanta musica gli sarebbe rimasta per sempre chiusa nel cuore.

I suoi occhi azzurri avevano ancora qualche lampo del perduto fascino giovanile, ma il suo corpo era tormentato dal male ed i

suo capelli da tempo erano già bianchi; e col mutare di quel colore tante cose erano mutate!

Come era diversa la gente che adesso aspettava ansiosa il bollettino della Stefani! Il rombo del cannone sulle montagne carsiche, segnava la fine di tutto un secolo.

E con esso anche Francesco Paolo Tosti serenamente cessava di vivere.

Nel gran salone di ricevimento dell'Albergo Excelsior, in Via Ve-

neto, il creatore delle romanze palpitanti di vita, edde la sua camera ardente in mezzo ad un mare di fiori.

In quel muto salone, le donne bellissime di quel tempo lontano, invisibili vennero forse a chiudergli le palpebre; e prima di disperdersi nell'ombra, gli avranno silenziosamente chiesto se al fine la sua anima non avesse veramente raggiunto quell'ideale, che nella vita degli uomini aveva invano cercato.

Patria d'elezione

(Segue dalla 3ª pag.)

susseguenti alle guerre.

L'altra stirpe era quella dei Sicani, tribù iberiche o celtiche. I Siculi appartenevano senza dubbio alla grande famiglia etnica dei Liguri, che furono il più antico popolo d'Italia, di cui si sia conservata la tradizione, come suggerisce già lo storiografo Antiochos da Siracusa, noto particolarmente per essere il primo autore nel cui testo si cita Roma (dopo il 424 a.C.).

dopo più di un secolo e a sfruttarli. I trapanesi non arrossiranno per così poco e, ci giocheranno mezzo pantalone, non si preoccupano neanche di far rivivere l'artigianato per la lavorazione del corallo. Con questo caldo, chi glielo fa fare?!

Anima campanalistica di Padre Benigno, riposa in pace: il tuo spirito di cittadino non è condiviso dai nostri concittadini troppo troppo civilizzati e socialmente spinti. Le barche forestiere pescheranno il corallo nei mari di Trapani; le industrie di Torre del Greco lo lavoreranno. Noi racconteremo ai nostri figli ed ai nostri nepoti, se saranno longevi: «C'era una volta a Trapani, nel mare di Trapani il corallo...»

Salvatore Fugaldi

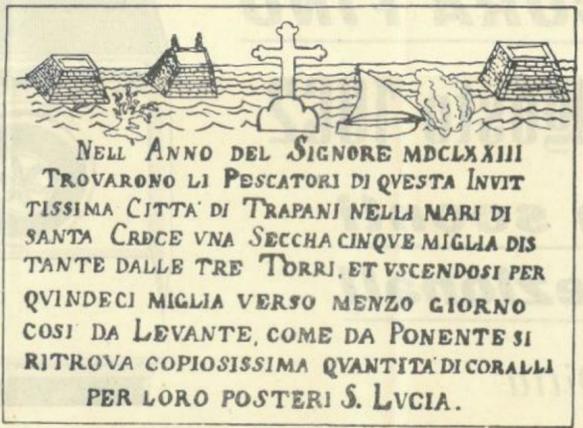
Il corallo di Trapani

(Segue dalla 1ª pag.)

base di partenza per muovere ad una ricerca sistematica. I pescatori erano contenti: nel giro di pochi minuti hanno avuto la riproduzione anastatica delle due lapidi (utile attrezzatura per una Biblioteca moderna) e se ne sono andati con Dio.

Ora ho appreso che il corallo è stato trovato in buona quantità e di discreta qualità. Quanto le due lapidi della raccolta di iscrizioni trapanesi abbiano giovato non saprei dirlo; ma se non altro hanno portato fortuna ai «Coralini» forestieri.

Recriminazioni? Nessuna. I Trapanesi hanno fatto morire una industria di loro invenzione e vanno. E' assai giusto che siano altri a ritrovare i banchi ricostituiti



L'altra lapide della Chiesa di S. Lucia.

Alla 23ª Fiera di Messina

A un mese dalla inaugurazione della 23ª edizione della Fiera Campionaria Internazionale di Messina (5-20 agosto), cinque nazioni avevano già fatto pervenire la loro adesione, mentre sono tuttora in corso trattative per la partecipazione di altri Paesi.

Sino a questo momento, hanno dato assicurazione che parteciperanno ufficialmente, alla Campionaria la Cecoslovacchia, la Giordania, l'Honduras, la Norvegia, e l'Olanda.

Si tratta di graditi ritorni (tutti e cinque questi Paesi hanno già partecipato alle precedenti edizioni della rassegna fieristica messinese) che vengono a confermare nella maniera più eloquente la validità economica e commerciale della campionaria internazionale di Messina che ogni anno, in agosto, richiama sulle rive dello Stretto operatori economici di ogni continente e una folla di visitatori.

Mentre l'Honduras e la Giordania baseranno la loro partecipazione sui prodotti tradizionali del loro artigianato, la Cecoslovacchia allesterà prodotti tradizionali alla qualificata produzione di pregiati vini (ne produce oltre 19 milioni di ettolitri) ed al pesce conservato, che rappresenta una delle voci più attive nell'interscambio con l'Italia. Tutta una tecnica economica di primo piano che non mancherà di interessare gli operatori economici che si daranno convegno a

economia. L'Olanda, infine, riproporrà all'attenzione degli operatori economici una vasta gamma di prodotti: dalle porcellane ai cristalli, dagli elettrodomestici ai mobili; dalle macchine per l'agricoltura all'artigianato artistico.

La Spagna parteciperà ufficialmente alla 23ª Campionaria Internazionale di Messina. Ne ha dato notizia all'Ente Fiera l'Ambasciata iberica a Roma.

Da tempo la Spagna va sviluppando notevoli interessi commerciali con i Paesi dell'area mediterranea; la sua adesione, quindi, alla rassegna fieristica messinese si inquadra nel programma di potenziamento delle sue attività economiche per la completa realizzazione del «Piano di stabilizzazione».

Tra le voci dell'«export» della Spagna figurano: cotone, olio d'oliva, prodotti siderurgici, macchinari e prodotti manifatturati, oltre alla qualificata produzione di pregiati vini (ne produce oltre 19 milioni di ettolitri) ed al pesce conservato, che rappresenta una delle voci più attive nell'interscambio con l'Italia. Tutta una tecnica economica di primo piano che non mancherà di interessare gli operatori economici che si daranno convegno a

Messina in agosto in occasione della 23ª Campionaria.

Proporzionale pura

(Segue dalla 1ª pag.)

tava 50.000 cittadini siciliani, calcolando una popolazione dell'Isola di 4.500.000 unità. Oggi, evidentemente, ogni deputato ne rappresenta di più.

Siccome l'aumento della popolazione, in percentuale, è variato da provincia a provincia, si è ricorsi al mezzo di togliere un deputato ad una provincia la cui popolazione è aumentata di poco e trasferirlo ad una provincia il cui aumento di popolazione è stato più rilevante.

Si potrebbe ovviare a ciò stabilendo un aumento proporzionale dei deputati regionali rapportato all'aumento della popolazione.

Ciò richiede la modifica dell'art. 3-comma 1. dello Statuto Siciliano.

Necessita, a mio parere, sbloccare la situazione, arrivando allo scioglimento anticipato dell'Assemblea e alla convocazione dei comizi elettorali. Nuove elezioni muteranno indubbiamente il rapporto di forze esistente oggi ed a vantaggio delle forze democratiche del Centro-Sinistra.

Ma occorre prima ripristinare il collegio regionale per l'utilizzazione dei resti.

Telegramma di D'Antoni al Ministro La Malfa

L'Assessore Regionale alle Finanze a Demanio, on.le Paolo D'Antoni, ha inviato al Ministro del Bilancio, on.le Ugo La Malfa, il seguente telegramma:

«Tribuna politica ha dato, nella fermezza e chiarezza sue dichiarazioni, misura e valore sua azione restauratrice e rinnovatrice vita politica nazionale, che suscita ricordo migliori uomini di Stato. Auspicando pieno successo sua azione con il concorso delle forze più popolari e più aperte al destino di un'Italia moderna, unita nello sforzo e ringiovanita nella giustizia per tutte le sue regioni, esprimoLe viva profonda soddisfazione come suo amico devoto, come democratico e autonomista. Paolo D'Antoni».

1) Il «fuoco olimpico». «Battaglia Calabria» (Cosenza), 1957 aprile 1. Anno XI 13.

2) Accademia «Scienza ed Arte» (Bucine d'Istria, Via Alessandro Manzoni). - Citata in «Le istituzioni di cultura della Trieste moderna», Numero speciale di «Umana» Trieste, Opicina, Via della Vena, 8) pubblicato con gli auspici della Università degli Studi di Trieste, 1958 gennaio - agosto, Anno VII, N. 1 - 8. Pp. 192, I.

3) L'Appennino, patria d'elezione delle divinità classiche. «La Fonte della Cultura» (Napoli, Via Oronzio Costa, 51), 1957 ottobre - novembre, Anno XVI, 5. Pp. 83 - 85.

4) RAVASINI Giorgio: Giardino e l'onica Sicilia. «Panorama» (Trapani, Via Marsala, 16), 1962 aprile 12.

5) La regione triestina nelle primarie. «Turismo» (Trieste, Via Matteo Renato Imbriani, 3), 1960 marzo - aprile.

6) Michelangelo. «Azur (dirigé par André Montigny: Darnac, par Serres - sur - Arget, Ariège), 1957 mars. N. 18. Pp. 9 - 10.

Dott. Griffo Vito
Medico - Chirurgo
Specialista in Medicina interna dell'Università di Bologna
Malattie di cuore
Elettrocardiografia
Consultazioni: 9-13 - 15-18
MARSALA
Via S. Caterina, 22
Telef. 1478

Arredate bene la vostra casa
Mobili di stile - Economici e di lusso
Alberto Buscaino
LOCALI DI ESPOSIZIONE in Via Ammiraglio Staiti, Via Raisi, Via Biscottai - Tel. 23834